



## Basta con le mutilazioni genitali femminili. Il vostro patrocinato di progetto.

Care amiche e cari amici dell'UNICEF,

le mutilazioni genitali femminili sono una grave violazione dei diritti umani, che lascia tracce profonde nelle ragazze e nelle donne colpite. Spesso soffrono per tutta la vita di gravi patologie psichiche e fisiche. L'abolizione delle mutilazioni genitali femminili è un processo a lungo termine: richiede un cambiamento del modo di pensare e agire che parte dall'intera società. È necessario incoraggiare e stimolare famiglia dopo famiglia, per più generazioni, a difendere senza compromessi l'integrità delle proprie ragazze e donne. **Grazie al vostro patrocinato, UNICEF Svizzera e Liechtenstein si adopera per un mondo libero dalle circoncisioni genitali femminili.** Attualmente si stanno sostenendo programmi in Guinea e in Sudan. Sebbene in Guinea si registri un leggero calo dei casi, vi è pur sempre una percentuale di oltre 94 per cento di ragazze e donne colpite, soprattutto nelle regioni di Boké, Kindia e Conakry, nella Bassa Guinea.

**Storie come quella di M'hah, una bimba di cinque anni di Conakry in Guinea, infondono speranza: Mariam, la nonna di M'hah, da bambina era stata circoncisa. La donna, che è il membro più anziano della famiglia, ne soffre ancora oggi le conseguenze: per questo vuole che alla nipote sia assolutamente risparmiato un simile trauma.** Nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili, le nonne svolgono un ruolo significativo: si trovano infatti nell'esclusiva posizione di chi onora la tradizione ma, nel contempo, promuove il cambiamento.

Il programma in Guinea realizza importanti progetti di informazione e sensibilizzazione anche nel luogo di residenza di Mariam. «Quando ne ho sentito parlare, ho deciso subito di partecipare. Ho preso parte a un incontro di gruppo e mi sono resa conto che non esiste alcuna giustificazione di tipo religioso o medico per le mutilazioni genitali femminili», riporta la cinquantaseienne. Mariam si è opposta alle pressioni della famiglia e dell'intera comunità. **La donna si impegna attivamente in un lavoro di sensibilizzazione rivolto alle donne, ma che coinvolge anche i mariti e i padri.**

*«Quando ho sentito parlare del programma dell'UNICEF ho subito deciso di partecipare. Mi sono resa conto che non esiste alcuna giustificazione di tipo religioso o medico per le mutilazioni genitali femminili.»*

Nonna Mariam, Conakry

«Abbiamo spiegato loro come si svolge una circoncisione e quali conseguenze comporta per la salute delle ragazze; a questo punto, gli uomini hanno deciso che nelle loro case non ci saranno

mai più mutilazioni genitali.

Grazie all'impegno di persone come Mariam, sempre più donne e ragazze capiscono di avere diritto all'integrità genitale e portano nella comunità nuovi punti di vista. Da luglio 2023 sono stati costituiti nelle tre regioni più colpite 42 gruppi di protezione. Tali gruppi sono stati informati sui diritti dell'infanzia e hanno ricevuto una formazione sul modo di preservare i bambini dalle pratiche dannose. 12 associazioni di ragazze hanno ricevuto informazioni introduttive; a queste si aggiungeranno nei prossimi mesi altre 55 associazioni femminili. Si tratta di gruppi importanti per diffondere il dibattito pubblico a livello locale. Negli ultimi sei mesi, è stato così possibile raggiungere 3300 donne e ragazze.

Alla fine del 2023 si è svolto un workshop di due giornate per trenta rappresentanti dei media. Sono poi stati trasmessi vari contributi radiofonici sull'illegalità delle mutilazioni genitali femminili e sulla possibilità di segnalare le violazioni.

**Il vostro padrinato di progetto fa sì che, di generazione in generazione, aumenti il numero di bambine che crescono integre, protette e sicure, come la piccola M'hah. Questo perché sempre più giovani donne, grazie all'istruzione e all'informazione sui diritti dell'infanzia, capiscono che ogni ragazza ne ha il diritto.**

Vi ringraziamo di cuore per il vostro prezioso contributo.

Cordiali saluti,  
UNICEF Svizzera e Liechtenstein



**Leonie Lüscher**  
Responsabile programmi  
Protezione dell'infanzia



© Gouvernement/Guinea/12-18/12/2023



© UNICEF GUINEA/Adama Bih

Grazie all'impegno di sua nonna Mariam contro le mutilazioni genitali femminili, a M'hah, una bimba di cinque anni, è stata risparmiata questa pratica dannosa. Mariam si impegna attivamente nella propria comunità con un lavoro di sensibilizzazione per abolire le mutilazioni genitali femminili.



## «Saleema»: informazioni sulla campagna contro le mutilazioni genitali femminili in Sudan

Attualmente in Sudan è in corso la più grande crisi di sfollamento del mondo per i bambini. Dall'aprile del 2023, 5 milioni di bambini sono stati costretti alla fuga all'interno del Paese o nei Paesi limitrofi. Nel complesso, sono 14 milioni le bambine e i bambini che hanno urgente bisogno di aiuti umanitari. Dalla metà del 2022, UNICEF Svizzera e Liechtenstein sostiene in Sudan l'iniziativa «Saleema». Con un intenso lavoro di sensibilizzazione, nei tre Stati federali Northern State, River Nile e Red Sea si punta all'abolizione delle mutilazioni genitali femminili. Nonostante le grandi sfide da affrontare, l'UNICEF mette in atto l'iniziativa e, dove è possibile, la integra negli aiuti di emergenza. Tra le altre iniziative, ad esempio, 30 studenti hanno fornito su base volontaria ai bambini nei centri per rifugiati informazioni sulle mutilazioni genitali femminili.



Grazie  
per la vostra  
donazione.

→ L'UNICEF, il fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, si impegna da più di 75 anni ovunque nel mondo per la sopravvivenza e il benessere dell'infanzia. [unicef.ch](https://www.unicef.ch)